

Committente

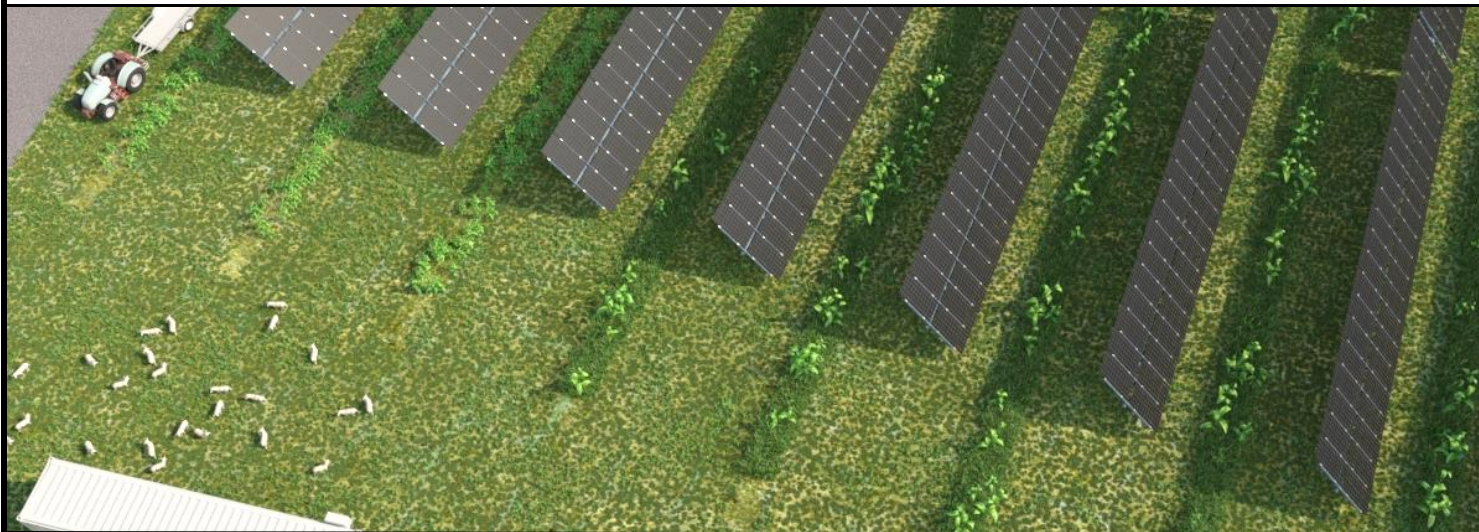


X-ELIO ITALIA 4 S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA

Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726

Partita IVA n° 15361381005



Progettista:



AS S.r.l.: Viale Jonio 95 - 00141 Roma - info@architetturasostenibile.com

PROGETTO SE UTENTE AGROVOLTAICO "ORDONA"

Progetto per la realizzazione di un impianto Agrovoltaico di potenza pari a 62,623 MWp e relative opere di connessione alla RTN

Località

REGIONE PUGLIA – COMUNE DI ASCOLI SATRIANO (FG)

Titolo

RELAZIONE GEOLOGICA

Data di produzione 11-02-2022	Revisione del	Codice elaborato
X-ELIO ITALIA S.r.l si riserva tutti i diritti su questo documento che non può essere riprodotto neppure parzialmente senza la sua autorizzazione scritta.	Revisione del	AS_ORD_R04_SSE
Timbro e firma Autore	Timbro e firma Responsabile AS	Timbro e firma Xelio

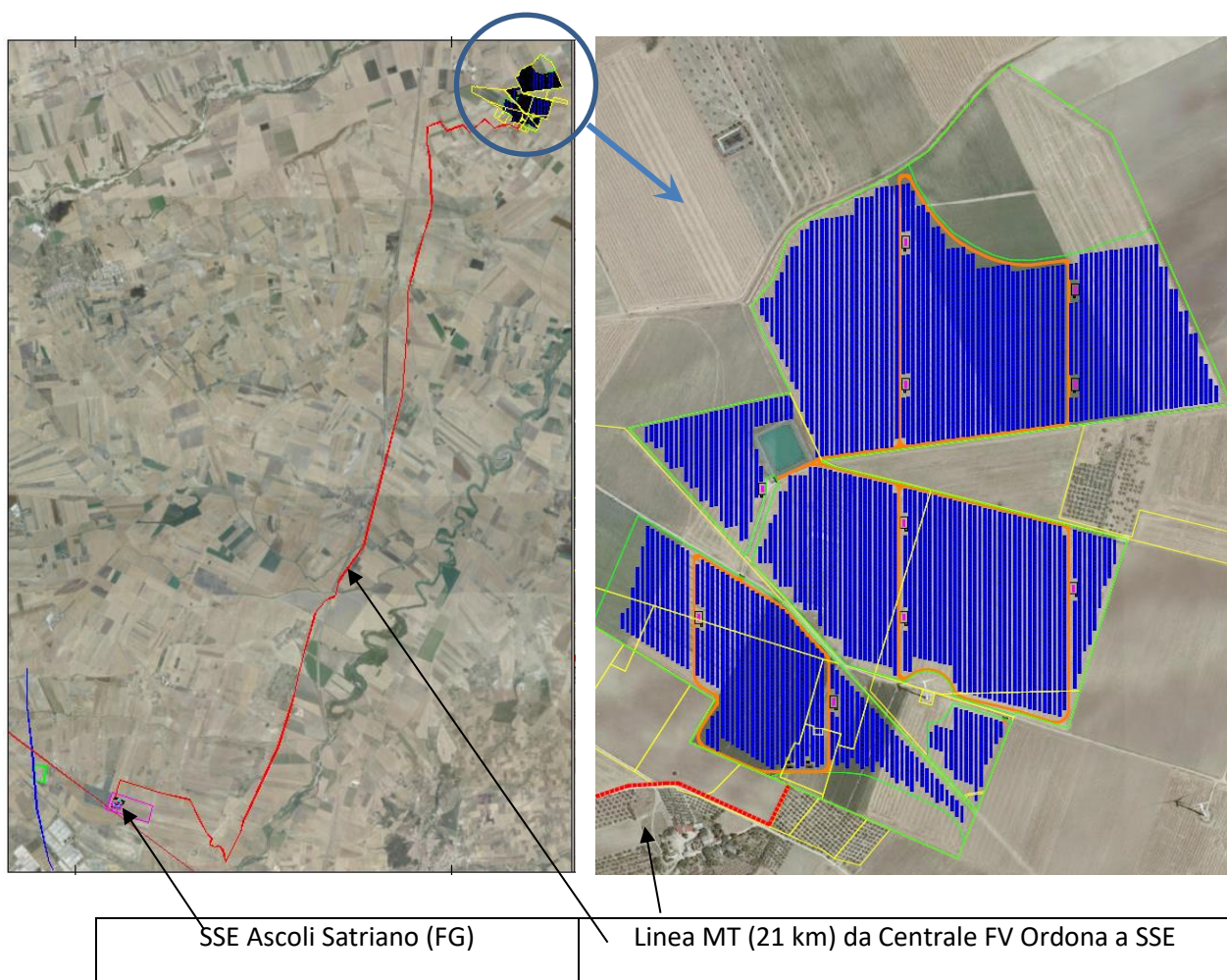


Sommario

- Premessa	2
- Localizzazione.....	3
- Inquadramento morfologico.....	5
- Caratteri del reticolo idrografico.....	6
- Rilevamento morfologico	8
- Rischio geomorfologico	10
- Piano Assetto Idrogeologico.....	11
- Carta inventario fenomeni franosi	16
- Catasto grotte e cavità naturali	17
- Piano Tutela Acque.....	17
- Parchi e Aree protette - ulivi monumentali.....	19
- Piano Regionale Attività Estrattive.....	20
- Geologia.....	21
- Tettonica	22
- Litologia del Foglio 421 "Ascoli Satriano"	24
- Inquadramento idrogeologico.....	30
- Conclusioni.....	34

Premessa

Il progetto in esame ha per oggetto la realizzazione di una centrale di produzione elettrica da fonte solare denominata "Centrale agrovoltaica Ordonà", con tracker ad inseguimento monoassiale, ad asse inclinato con rotazione assiale ed azimut fisso, per una potenza complessiva di 63.623 kWp, collegati a 40 inverter con $P_{nom} = 1,64$ MW ciascuno, con potenza nominale dell'impianto $P_n = 1,64 * 40 = 65,6$ MW e potenza in immissione massima di 50 MW, gestita da sistema di supervisione che gestirà in automatico il derating o l'apertura dei singoli inverter.



Il progetto si occupa anche delle relative opere di connessione alla rete di distribuzione elettrica di Terna SpA, inclusa la sottostazione utente di trasformazione MT/AT e la linea di connessione in AT alla SE Utente di Ascoli Satriano (FG). Tutte le opere saranno realizzate nei Comuni di Foggia, Ordonà e Ascoli Satriano.

La centrale fotovoltaica sarà suddivisa in due sottocampi, denominati "Nord" e "Sud", per dimezzare la potenza elettrica da trasportare, con potenza massima in immissione di 50 MW, posta a circa 21 km dalla sottostazione elettrica Utente, che sarà realizzata in prossimità della SE TERNA 380/150 kV di Deliceto (FG).

X-ELIO ITALIA 4 S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 15361381005 – n. REA 1619058 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

La SSE utente sarà provvista di un trasformatore da 80 MVA 150/30 kV, con cabina MT di distribuzione dei cavi in media tensione verso la centrale fotovoltaica.

Nell'area più a sud della centrale FV saranno disposte le due cabine di smistamento delle linee MT dell'impianto, denominate "Cabina di smistamento Campo Nord" e "Cabina di Smistamento Campo Sud".

La cabina di Smistamento Campo Nord sarà collegata a cinque cabine poste nell'area nord del campo, mediante tre linee MT in antenna.

La cabina di Smistamento Campo Sud sarà collegata a cinque cabine poste nell'area sud del campo, mediante tre linee MT in antenna.

Localizzazione

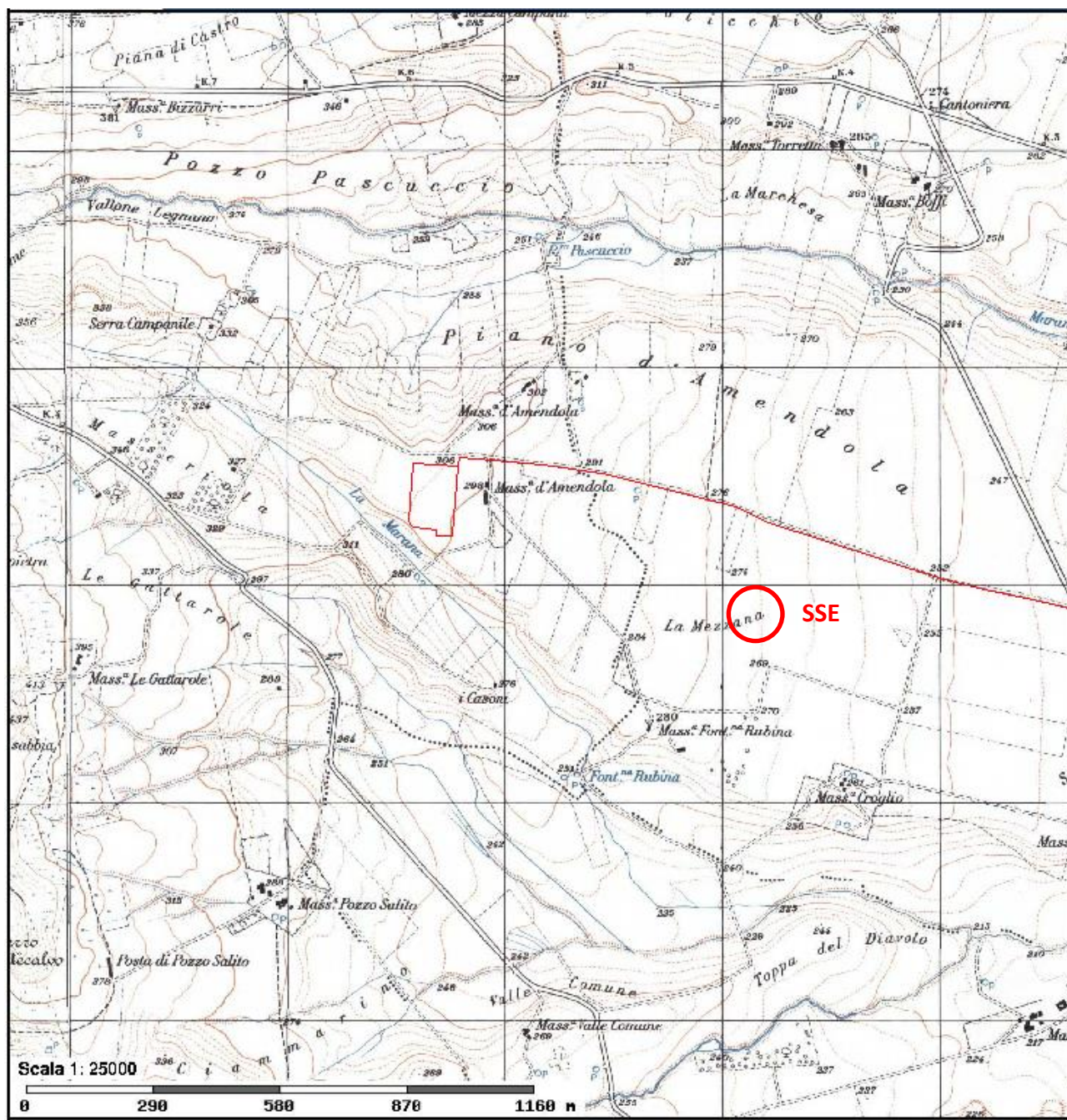
L'impianto fotovoltaico denominato "ORDONA" sarà realizzato in Puglia, in provincia di Foggia, sul territorio dei comune di Ortona (FG) e Foggia coprendo un'area di 92,47 ha. Specificamente, l'impianto costituisce un unico appezzamento, ubicato a cavallo tra il territorio del Comune di Ortona ricadente in località "Posta Ricci" per complessivi 50,3964 ha e quello di Foggia in località "Giardino" per complessivi 42,0768 ha. L'area di impianto dista circa 3,5 km dai primi caseggiati del Comune di Ortona, mentre da quelli di Carapelle circa 7 Km, da Ortona Nova e Castelluccio dei Sauri circa 9 Km, e da Foggia circa 11 Km.

La centrale FV Ortona sarà collegata ad una SSE Utente posta in prossimità della SE TERNA di Deliceto, a circa 20 km di distanza verso sud, nel comune di Ascoli Satriano (FG).

Dal punto di vista cartografico, il Campo fotovoltaico ricade a cavallo delle tavolette III SE "Carapelle" del F°164 e IV NE "Ortona" del F° 175 I.G.M. mentre la stazione elettrica ricade nella tavoletta IV SO "Ascoli Satriano" del F° 175.

Le coordinate medie dei siti sono le seguenti:

Campo			SSU		
WGS84 UTM 33N	X: 549291.90207	Y: 4576344.79954	WGS84 UTM 33N	X: 541089.30919	Y: 4562597.87491
WGS84 UTM 32N	X: 1051476.81825	Y: 4597171.31754	WGS84 UTM 32N	X: 1044218.80864	Y: 4582837.18958
Gauss Boaga Est	X: 2569294.14694	Y: 4576425.00155	Gauss Boaga Est	X: 2561091.17925	Y: 4562677.67204
lat/lon WGS84	X: 15.58911	Y: 41.33708	lat/lon WGS84	X: 15.49015	Y: 41.21372



Sottostazione Utente - Inquadramento su IGM: F° 175, tav. IV SO "Ascoli Satriano"

Dati catastali

Riguardo I dati catastali, la SSE ricade nella p.lla 86 del foglio di mappa n° 57 del comune di Ascoli Satriano (Fg)



Ortofoto su base catastale, F° 57, comune di Ascoli Satriano

INQUADRAMENTO MORFOLOGICO

Il Tavoliere di Puglia è situato nella parte settentrionale della Regione pugliese e costituisce la più estesa pianura dell'Italia meridionale; si sviluppa in direzione NW-SE ed è compreso tra il F. Fortore a nord, i Monti della Daunia ad ovest, il Gargano e il mare Adriatico ad est, e il F. Ofanto a sud.

Delimitato a Sud-Est dal basso tronco del fiume Ofanto, ad Ovest dall'arco collinare appenninico che da Ascoli Satriano si spinge sino ad Apricena, a Nord-Est dal F. Candelaro e ad Est dal Mar Adriatico, se si somma la propaggine settentrionale pianeggiante, compresa tra la riva destra del fiume Fortore ed il contorno occidentale del Lago di Lesina, si raggiunge un'estensione di oltre 4.000 km², interamente ricoperti da depositi quaternari in prevalenza di facies alluvionale. Al di sotto dei depositi quaternari si rinviene il complesso delle Argille Azzurre della potente serie pliocenico-calabrianica, i cui affioramenti, partendo dalla bassa valle del Fortore, si protendono verso Sud, in una fascia che raggiunge il corso medio e inferiore del F. Ofanto. Il Tavoliere di Foggia

costituisce il naturale proseguimento verso Nord della cosiddetta "Fossa Bradanica", fino a congiungersi, in corrispondenza del F. Fortore, con la "Fossa Padano-Appenninica".

La zona in esame rientra nell'area dei terrazzi marini ove affiorano terreni in prevalenza di origine marina, e la piana alluvionale antica, corrispondente grossomodo al Basso Tavoliere. Quest'ultima è stata sede di forti evoluzioni della linea di costa dal neolitico ad oggi, che hanno determinato l'estendersi delle aree lagunari a Sud di Manfredonia. Durante l'ultima trasgressione post - glaciale il livello mare si è portato alla quota attuale attraverso un sollevamento di 100÷130 m.

La morfologia del Foglio IGM (CARG) 421 "Ascoli Satriano" sono direttamente connessi ai caratteri litologici ed agli aspetti tettonici dell'area. Infatti la porzione sud-occidentale ricade nell'area appenninica mentre la rimanente parte si estende in quella del Tavoliere di Puglia.

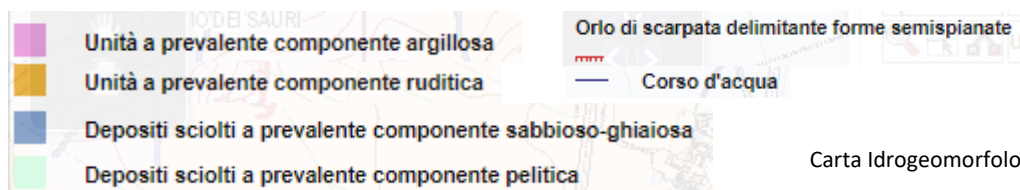
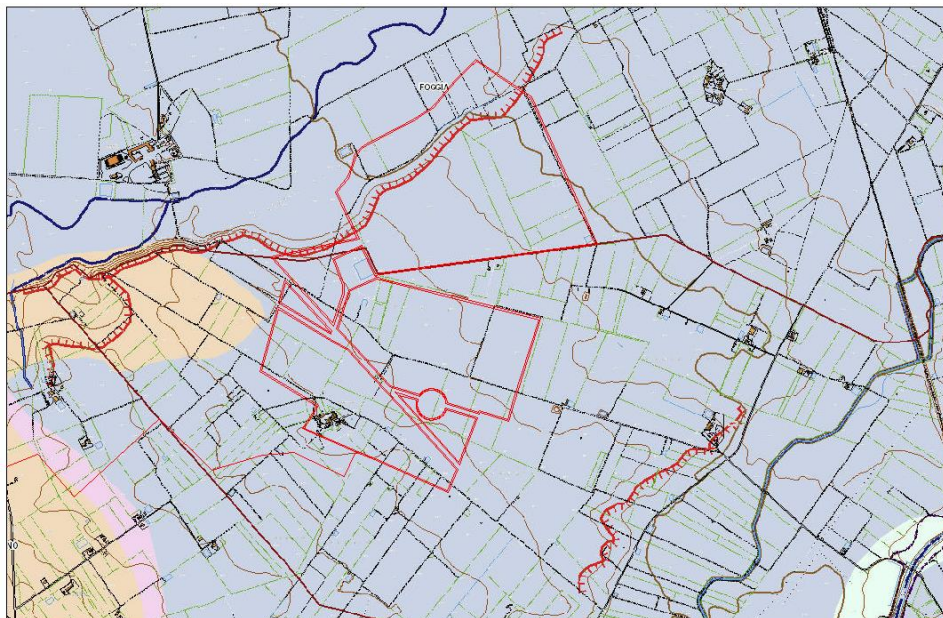
L'area di raccordo tra il bordo della Catena e la piana del Tavoliere, in particolare nella zona compresa tra il corso del T. Carapelle e quello del T. cervaro, mostra morfologie che derivano dalla presenza di sistemi complessi di conoidi alluvionali che dal margine appenninico si distribuiscono verso NE formando ampi ventagli.

I terreni in esame rientrano nella parte centrale del Foglio 421, caratterizzata essenzialmente caratterizzato da una serie di basse colline e dolci forme del terreno; la loro sommità è pianeggiante con debole inclinazione verso nord.

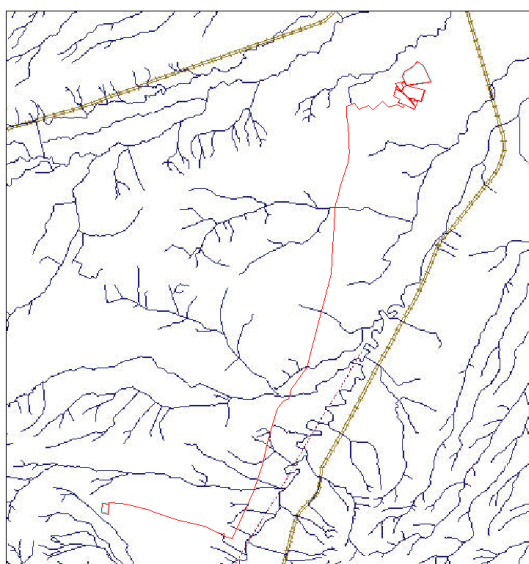
Caratteri del reticolo idrografico

In quest'area l'idrografia superficiale è caratterizzata dai Torrenti Cervaro e Carapelle e dai loro principali affluenti. Il regime è tipicamente torrentizio, caratterizzato da lunghi periodi di magra interrotti da piene che, in occasione di eventi meteorici particolarmente intensi, possono assumere un carattere rovinoso. Lo sviluppo del reticolo idrografico riflette la permeabilità locale delle unità geologiche affioranti. Infatti, in aree a permeabilità elevata le acque si infiltrano rapidamente senza incanalarsi.

Le figure seguenti, mostrano che il reticolo idrografico è poco ramificato; ciò indicherebbe l'affioramento di terreni con una media/alta permeabilità d'insieme.



Carta Idrogeomorfologica F° 421



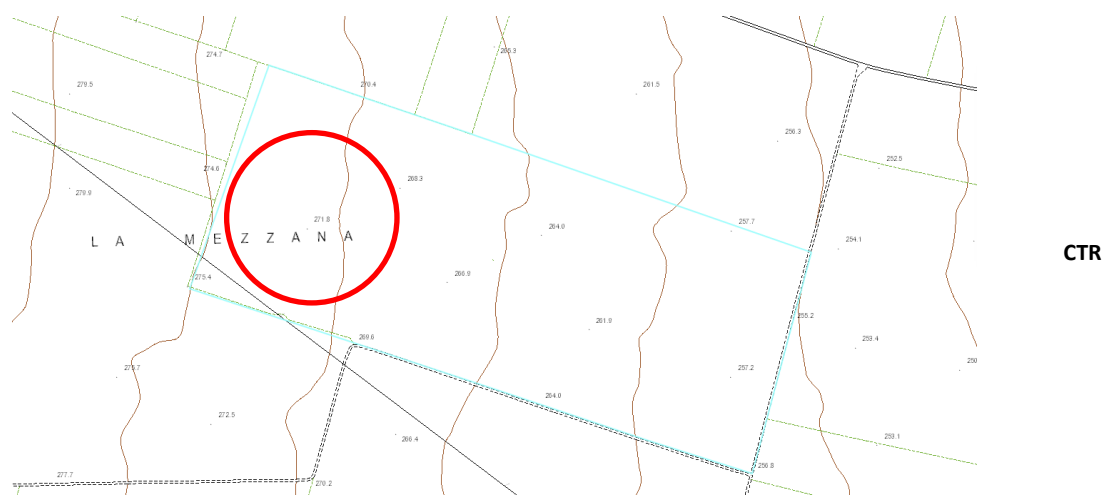
In particolare, l'area di progetto del Campo fotovoltaico non è interessato da nessun reticolo idraulico perchè, come meglio specificato nel paragrafo riguardo la litologia, i terreni affioranti presentano una componente sabbioso-ghiaiosa notevole e sono caratterizzati da un grado di permeabilità medio-alto.

Il cavidotto interrato si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 21,8 Km in asse con la viabilità. Lungo il percorso interseca per 13 volte il reticolo idrografico ed in particolare gli affluenti alla sinistra orografica del torrente Carapelle ma, essendo completamente interrato, non modifica in nessun modo l'attuale assetto idraulico.

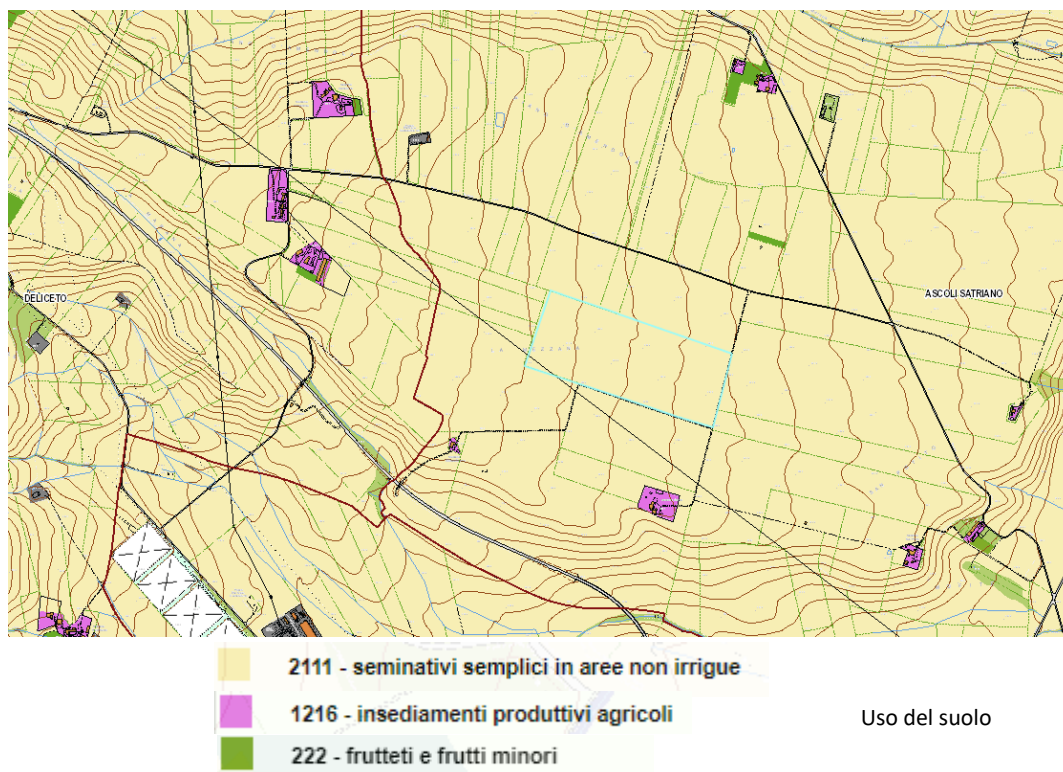
L'area occupata dalla SSU dista oltre 150 m da un reticolo idraulico denominato "La Marana", il cui alveo si trova a sud della p.lla 562 e presenta un dislivello di circa 15 m.

Rilevamento morfologico

Il terreno della Sottostazione elettrica si trova in agro di Ascoli Satriano (Fg), località "La Mezzana", a circa 1600 m dalla Stazione esistente, presenta quote comprese tra 268 e 275 m slm con una pendenza uniforme verso est, pari al 2.6%.



Come riportato anche dalla carta dell'uso del suolo, il terreno destinato alla realizzazione della Sottostazione Utente è coltivato a seminativo semplice in aree non irrigue. L'intervento, avendocle caratteristiche di opera indifferibile, urgente e di pubblica utilità (D.Lgs. 387/03 art. 12 comma 1), risulta comunque compatibile con le destinazioni d'uso delle aree in esame, anche in considerazione della presenza di una stazione RTN e di altre vicine stazioni di elevazione AT/MT, connesse ad impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.



Il piano di posa del nuovo satellite è previsto ad una quota pari a 270,50 m. s.l.m., in modo da mantenere un bilanciamento tra i movimenti di sterro e riporto. Ciò comporterà la realizzazione di una viabilità con la pendenza (circa 1,2%) più bassa rispetto a quella ipotizzata nelle altre viabilità. Di seguito una tabella riepilogativa dei movimenti terra previsti:

Nome	Area Totale	Volumi Totali		Eccedenza
		Volume Scavo	Volume Riporto	
Spianamenti	19123.838 mq	-10547.326 mc	12236.845 mc	1689.52 mc

Il tracciato del nuovo collegamento interrato a 150 kV non interessano nuclei abitativi o luoghi con prolungata esposizione; è previsto l'attraversamento di strade interpoderali. La lunghezza del raccordo interrato sarà pari a 1.873 m mentre, per quanto concerne i raccordi aerei alla linea AT Deliceto – Ascoli, la lunghezza complessiva sarà pari a 217 m (122 m + 95 m) e comporteranno la realizzazione di massimo n. 3 nuovi sostegni. Pertanto anche in questo caso saranno pienamente rispettate le attuali normative in materia di esposizione ai campi elettrico e magnetico. Le interferenze previste per il raccordo interrato riguardano gli incroci con le linee AT di alcuni produttori già connessi, ossia Delsis/Luck Wind e Vibinum, oltre quelle con i produttori da connettere. Per i raccordi aerei non sono riscontrabili interferenze.



Area di progetto

RISCHIO GEOMORFOLOGICO

Per verificare l'esistenza di rischi geomorfologici è stata eseguito il rilievo geologico dell'area e sono state consultate le cartografie tecniche.

- Rilevamento geomorfologico dell'area;
- Carta Tecnica Regionale (SIT Puglia);
- Uso del Suolo (SIT Puglia);
- Carta idrogeomorfologica (AdB Puglia);
- Piano Assetto Idrogeomorfologico (PAI Puglia e Basilicata);
- Rischio grotte e cavità (Catasto Grotte);
- Rischio Frane - progetto IFFI (ISPRA).
- Parchi e Aree Protette (SIT Puglia);
- Piano Tutela Acque (SIT Puglia);

X-ELIO ITALIA 4 S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
Partita IVA n° 15361381005 – n. REA 1619058 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Rischi idrogeologici e aree a tutela	
elemento	presenza
Rischio idraulico	assente
Rischio geomorfologico	PG1
Aree a tutela PTA	assenti
Parchi e Aree Protette	assenti
forme carsiche (doline, inghiottitoi, grotte, ecc)	assenti
PRAE	assenti

Lo studio eseguito ha permesso di **escludere la presenza di grotte, inghiottitoi, cavità naturali o antropiche, doline e voragini nell'area oggetto di studio.**

Piano Assetto Idrogeologico Puglia (PAI)

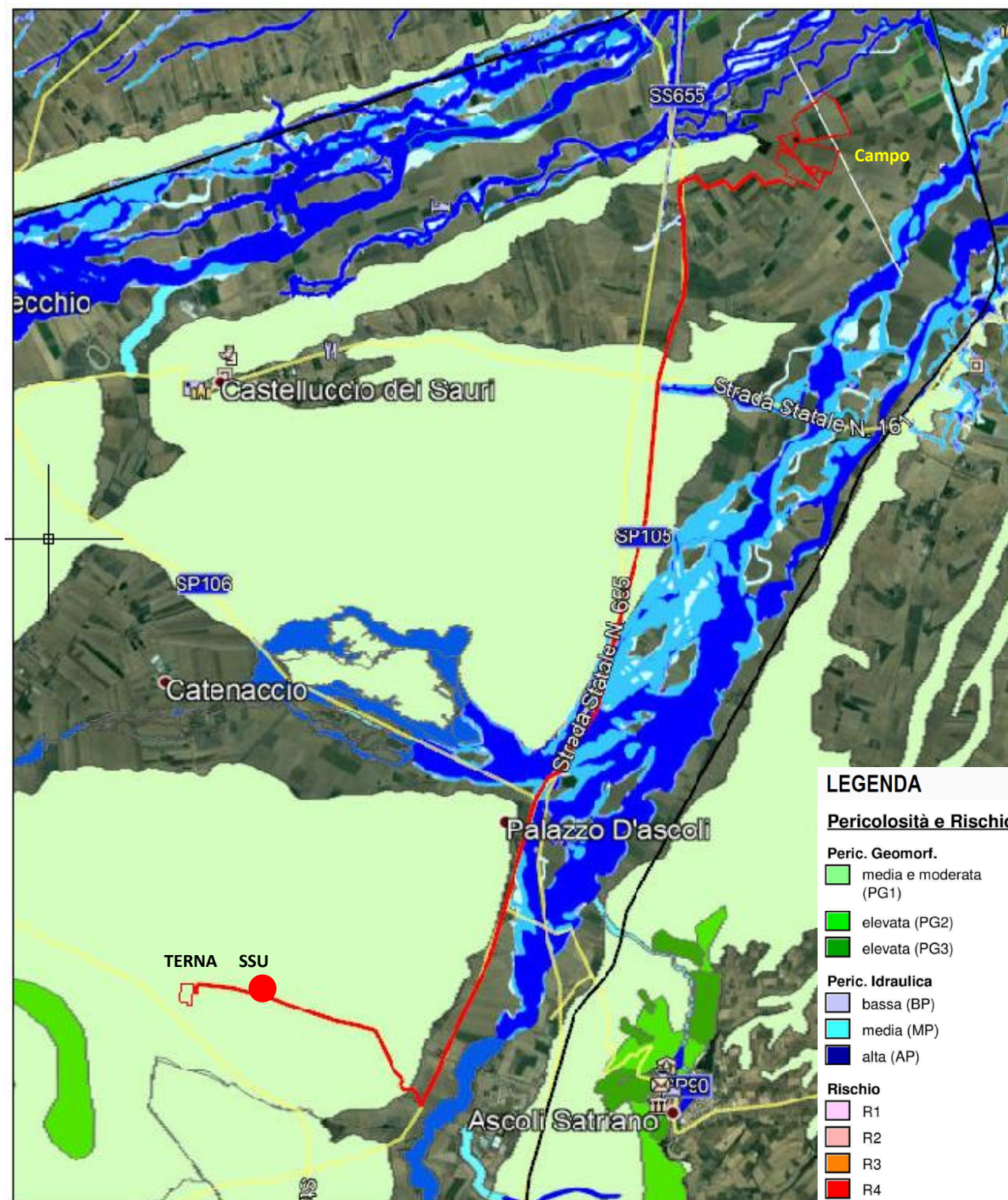
Il PAI, adottato con Delibera Istituzionale n°25 del 15/12/2004 ed approvato con Delibera Istituzionale n°39 del 30/11/2005, è finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e della stabilità dei versanti, necessario a ridurre gli attuali livelli di pericolosità e a consentire uno sviluppo sostenibile del territorio nel rispetto degli assetti naturali, della loro tendenza evolutiva e delle potenzialità d'uso.

Dal punto di vista normativo, è necessario tener conto delle seguenti prescrizioni:

- Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Bacino (PAI) del 30 novembre 2005;
- Legge Regionale n° 19 del 19 luglio 2013 "Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi".

In particolare, in riferimento a quanto prescritto dalle N.T.A. del Piano di Bacino (PAI), si precisa che, in base alla cartografia ufficiale del PAI, nessuna delle aree destinate all'impianto fotovoltaico rientra tra quelle interessate da pericolosità idraulica e/o rischio geomorfologico.

Il cavidotto sarà realizzato interamente su strada, attraverserà per 13 volte i reticoli e per lunghi tratti aree interessate da pericolosità idraulica e geomorfologica PG1. In corrispondenza degli attraversamenti del reticolo il cavidotto sarà inguainato e posizionato lungo il fianco dei ponti stradali presenti o completamente incassato nel massetto stradale. I lavori di realizzazione del cavidotto, non prevedono nessuna variazione dell'attuale assetto morfologico-idraulico, non aumentano il livello di pericolosità idraulica, non comportano rischi per persone, manufatti ed ambiente.



Percorso Cavidotto su cartografia PAI

X-ELIO ITALIA 4 S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726

Partita IVA n° 15361381005 – n. REA 1619058 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Per quanto riguarda le aree a rischio PG1, tra cui la SSE, la verifica dei luoghi non ha rilevato aree instabili o che potrebbero essere mobilitate dai lavori di realizzazione del cavidotto all'interno dell'asse stradale o per la realizzazione dei manufatti della SSE. Infatti, quest'ultima ricade all'interno di un'ampio pianoro caratterizzato da una leggera e uniforme inclinazione verso est con pendenza pari al 2,6%.

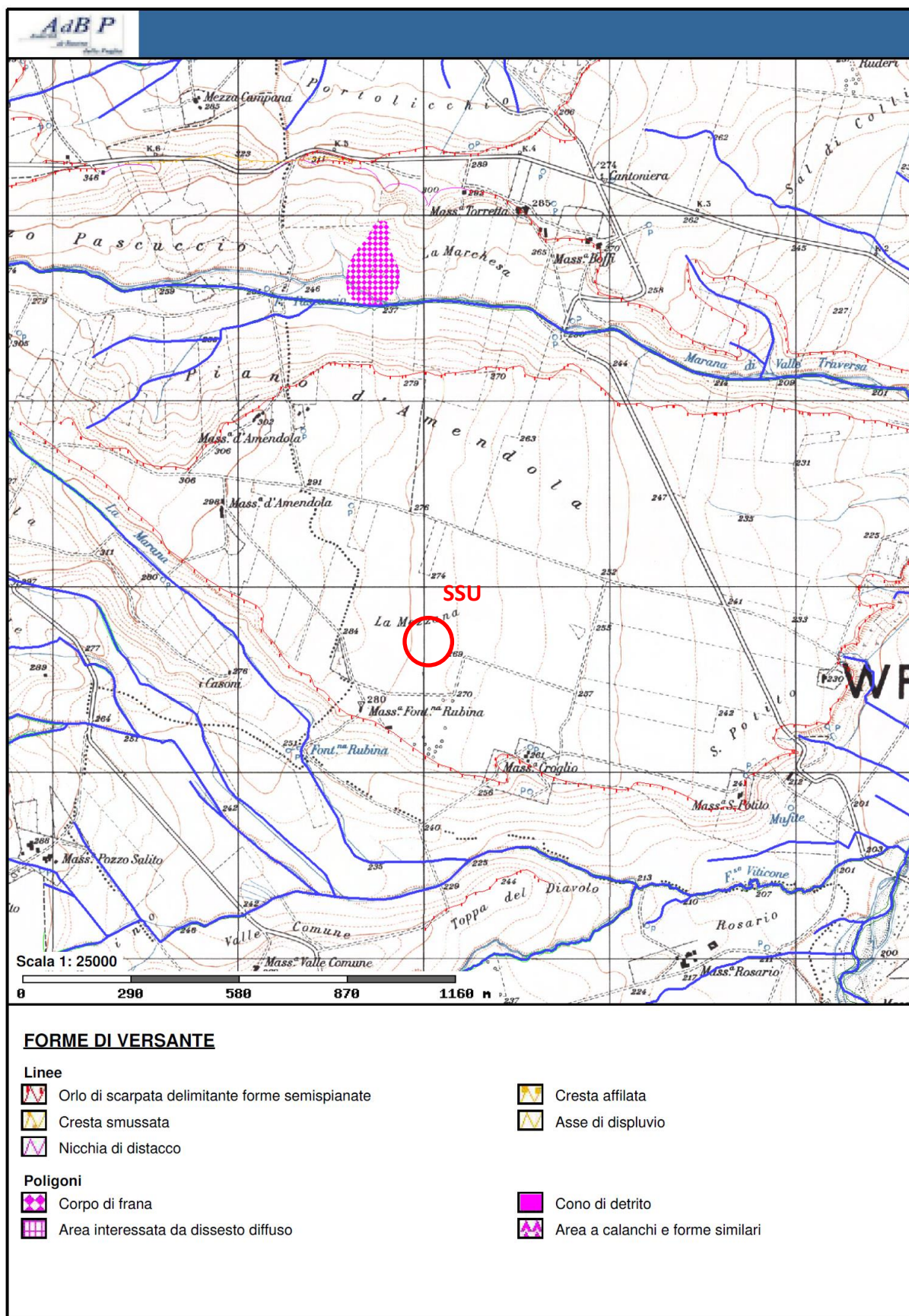
Per quanto riguarda il rischio idraulico, l'intervento rientra tra le opere consentite dal PAI, di cui alla lettera "d" del comma "1" degli art.li 8 e 9 delle NTA del PAI (nuove infrastrutture a rete di interesse pubblico, non delocalizzabili) mentre, per quanto riguarda il rischio geomorfologico, sono previste dall'art. 15: " *Nelle aree a pericolosità geomorfologica media e moderata (P.G.1) sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio purché l'intervento garantisca la sicurezza, non determini condizioni di instabilità e non modifichi negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nella zona potenzialmente interessata dall'opera e dalle sue pertinenze.*"

Per maggiori dettagli, fare riferimento alla "Relazione idrologico-idraulica" dove vengono analizzate le interferenze con il PAI.

Carta Idrogeomorfologica

Con delibera n. 1792 del 2007, la Giunta Regionale della Puglia ha affidato all'Autorità di Bacino della Puglia il compito di redigere una nuova Carta Idrogeomorfologica del territorio pugliese, quale parte integrante del quadro conoscitivo del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), adeguato al Decreto Legislativo 42/2004. In relazione al dettaglio di restituzione della Carta Idrogeomorfologica (scala 1:25.000), il Comitato Istituzionale, all'interno della Delibera n. 48/2009, ha inteso prevedere una successiva fase di verifica, aggiornamento e condivisione al fine di rendere la Carta conforme ed adeguata ad un utilizzo alla scala comunale, in considerazione dei continui approfondimenti conoscitivi che l'Autorità di Bacino della Puglia svolge nell'ambito dei tavoli tecnici di copianificazione per i PUG, e delle istruttorie di progetti ed interventi di competenza.


L'analisi della Carta Idrogeomorfologica ha evidenziato che la Carta Idrogeomorfologica non presenta reticoli idraulici non verificati e perimetrati dal PAI. Pertanto, le aree in oggetto non sono interessate dagli art. 6 e 10 delle NTA del PAI.



X-ELIO ITALIA 4 S.R.L.



Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726

Partita IVA n° 15361381005 – n. REA 1619058 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.










FORME DI MODELLAMENTO DI CORSO D'ACQUA

Cigli e ripe





<p> Ciglio di sponda</p>	<p> Ripa di erosione</p>
---	---

FORME ED ELEMENTI LEGATI ALL'IDROGRAFIA SUPERFICIALE

Corsi d'acqua




<p> Corso d'acqua</p> <p> Corso d'acqua obliterato</p> <p> Recapito finale di bacino endoreico</p> <p> Sorgenti</p> <p> Canali lagunari</p>	<p> Corso d'acqua episodico</p> <p> Corso d'acqua tombato</p>
--	---

FORME CARSICHE











<p> Doline</p> <p> Grotte naturali</p> <p> Orlo di depressione carsica</p> <p> Voragini</p>	
--	--

FORME ED ELEMENTI DI ORIGINE ANTROPICA


Linee

<p> Argine</p> <p> Opera di difesa costiera</p>	<p> Traversa fluviale</p>
---	--

Poligoni

<p> Diga</p> <p> Discarica controllata</p> <p> Cava abbandonata</p> <p> Cava rinaturalizzata</p> <p> Miniera abbandonata</p>	<p> Opera ed infrastruttura portuale</p> <p> Area di cava attiva</p> <p> Cava riqualificata</p> <p> Discarica di residui di cava</p> <p> Discarica di residui di miniera</p>
---	---

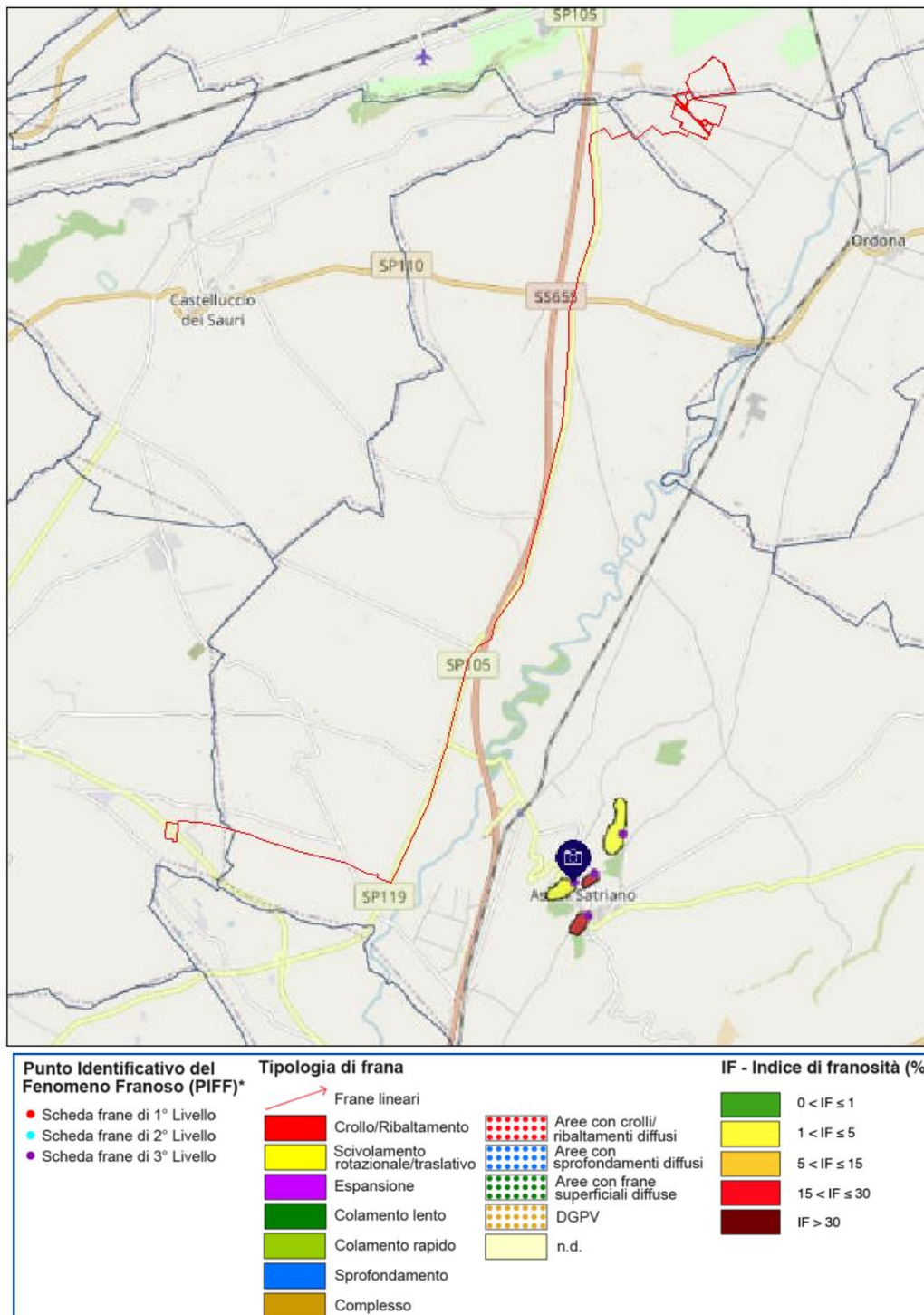
SINGOLARITA DI INTERESSE PAESAGGISTICO

<p> Geositi</p>	
--	--

Cartografia di base

Carta Idrogeomorfologica (AdB Puglia)

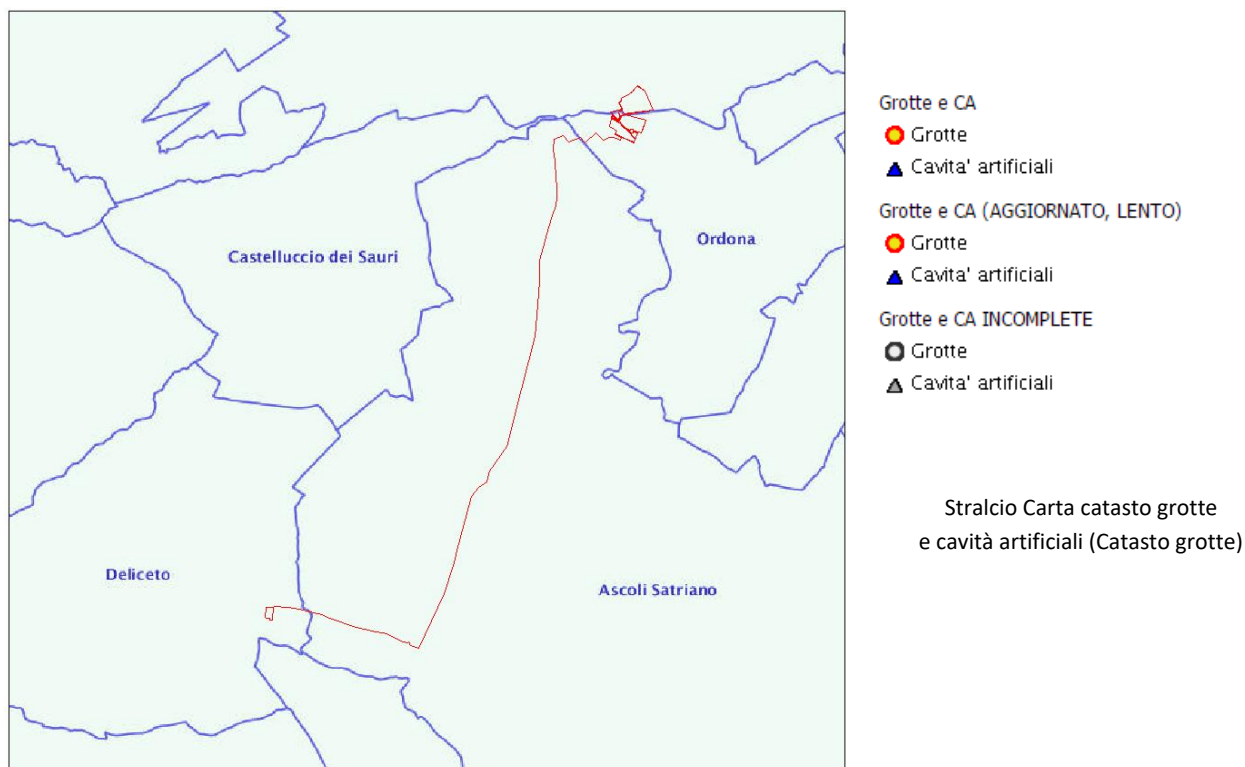
Carta inventario fenomeni franosi (IFFI)



X-ELIO ITALIA 4 S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 15361381005 – n. REA 1619058 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Catasto grotte e cavità artificiali



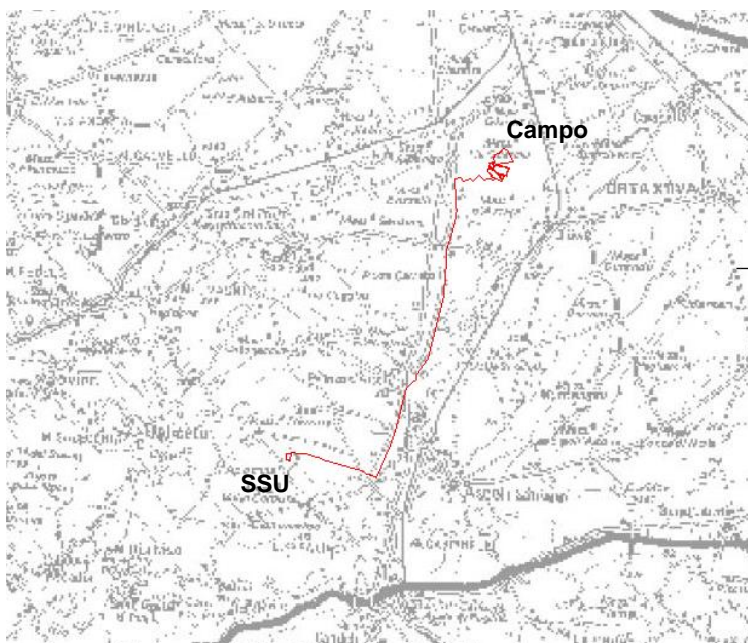
Piano Tutela Acqua (PTA)

Con DCR 20 ottobre 2009 n. 230 è stato approvato il “Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia” che riporta come vigenti le “Prime norme di salvaguardia”, adottate con deliberazione della Giunta regionale n. 883 del 19/06/2007, fino all’adozione dei regolamenti di attuazione. Con delibera di Giunta Regionale n. 1333 del 16.07.2019 è stata adottata la proposta di aggiornamento 2015-2021.

Le “Prime Misure di Salvaguardia” riportano:

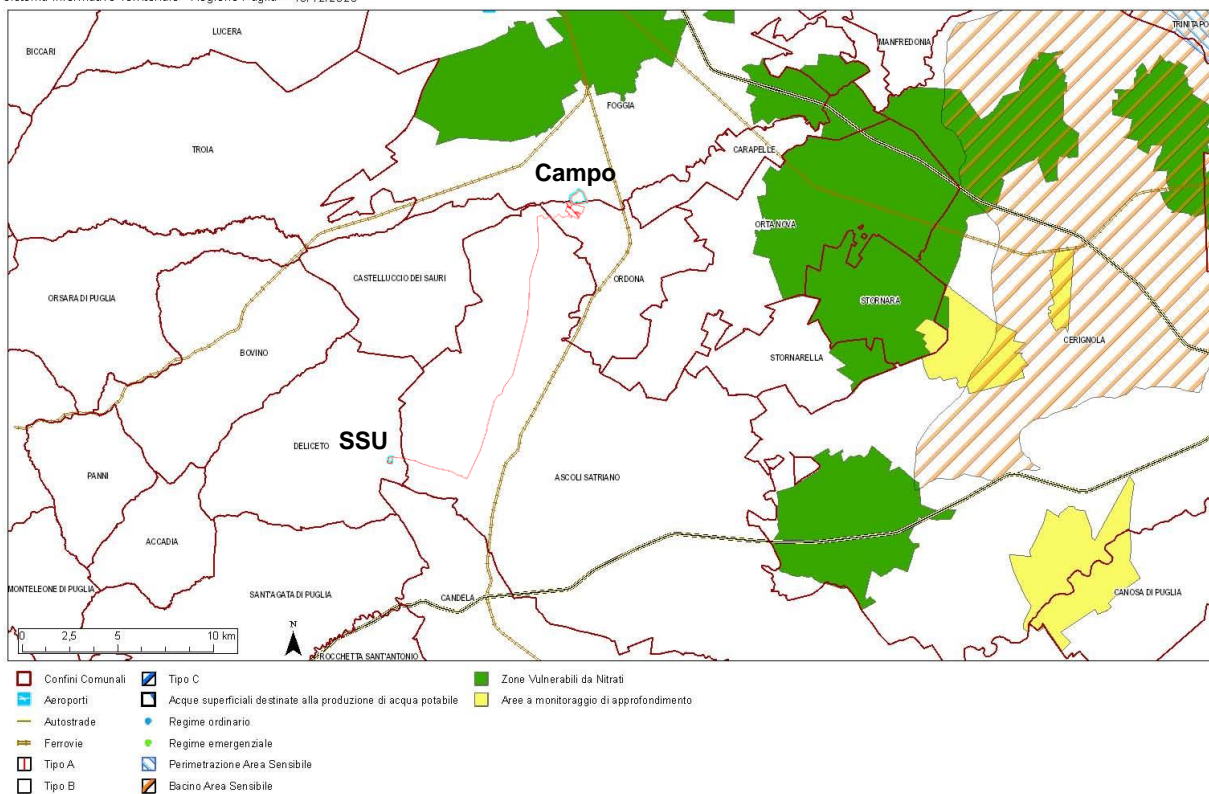
- Misure di Tutela quali-quantitativa dei corpi idrici sotterranei:
 - Aree interessate da contaminazione salina;
 - Aree di tutela quali-quantitativa.
- Misure di salvaguardia per le zone di protezione speciale idrogeologica:
 - Tipo A;
 - Tipo B;
 - Tipo C.
- Misure integrative (tracciato canale principale dell’AQP).

Dal momento che i comuni interessati non rientrano nè tra le zone di protezione speciale idrogeologica nè tra quelle sottoposte alle misure integrative, è possibile affermare che **l'area oggetto di smaltimento delle acque meteoriche depurate, non è soggetta alle prescrizioni di cui il Piano di Tutela Acque.**



Consultazione Piano Tutela Acque 2019 Adottato

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia - 18/12/2020



X-ELIO ITALIA 4 S.R.L.

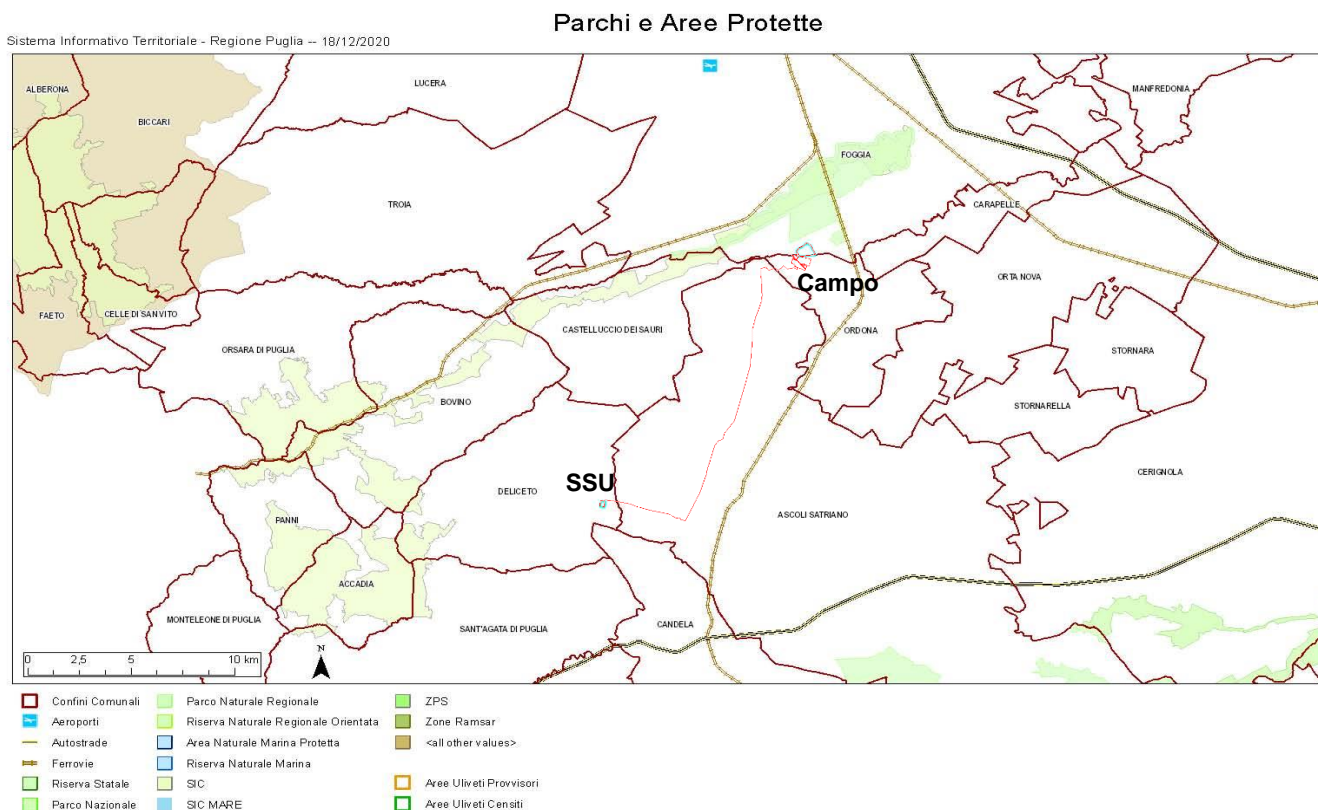
Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 15361381005 - n. REA 1619058 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Parchi e Aree Protette - ulivi monumentali

La LR 4.6.2007, n. 14 tutela e valorizza gli ulivi monumentali della Puglia. Dalla consultazione della cartografia e dell'elenco, riportati sul portale ambientale della Regione Puglia, si evince che nell'area non sono presenti alberi vincolati.

Anche dal sopralluogo effettuato è stato possibile riscontrare l'assenza di qualunque albero di ulivo, sia normale che monumentale.

Inoltre, l'area di progetto è esterna a Parchi e Aree Protette.



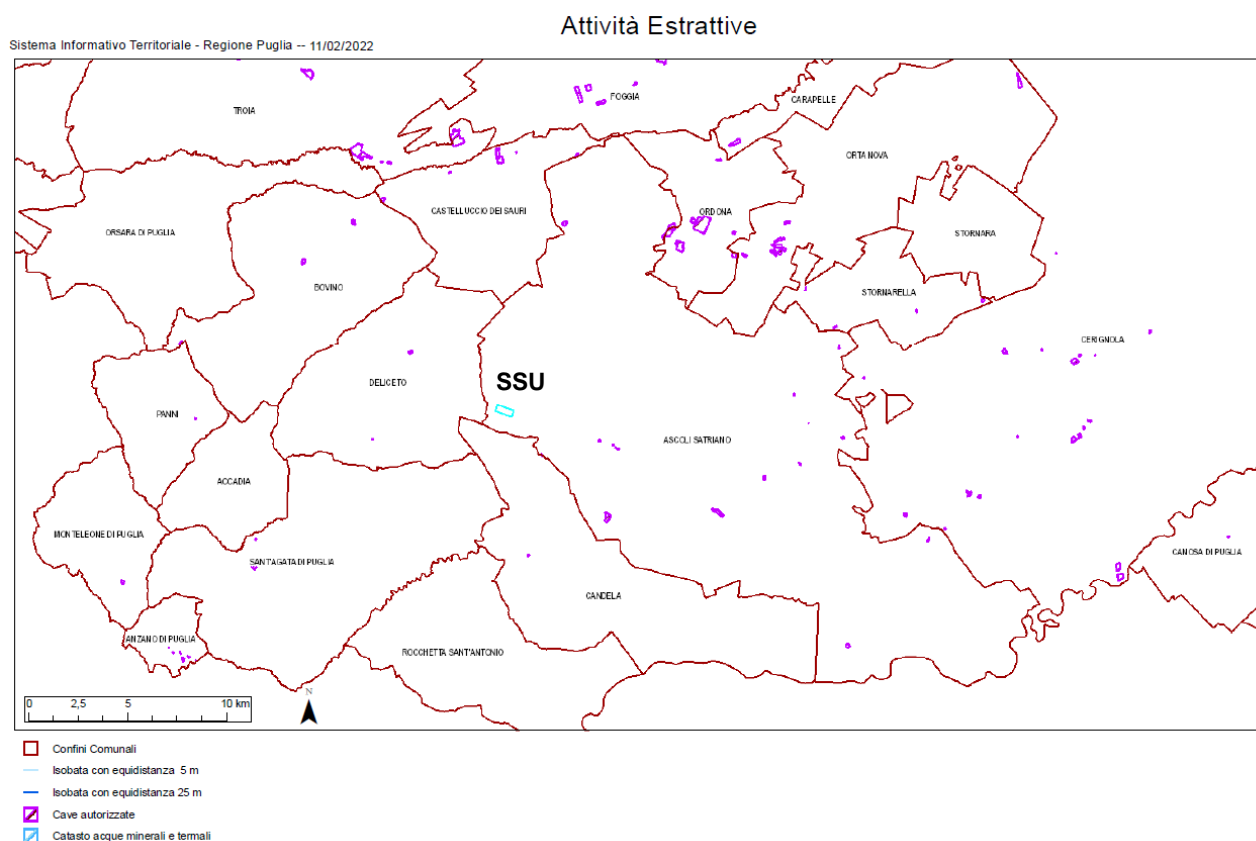
Piano Regionale Attività Estrattive PRAE

Con DGR 23.02.2010, n. 445 veniva approvata la Variazione PRAE con la Cartografia giacimentologica, NTA e relativo regolamento. Dalla consultazione della cartografia riportata sul portale Ambientale della Regione Puglia è possibile identificare la natura del bacino giacimentologico, la presenza di aree a vincolo e la presenza di cave autorizzate.

Tra le aree vincolate rientrano le Riserve Naturali, i Parchi, le aree IBA, ZPS, SIC, quelle a rischio inondazione e frane ed il tessuto urbano.

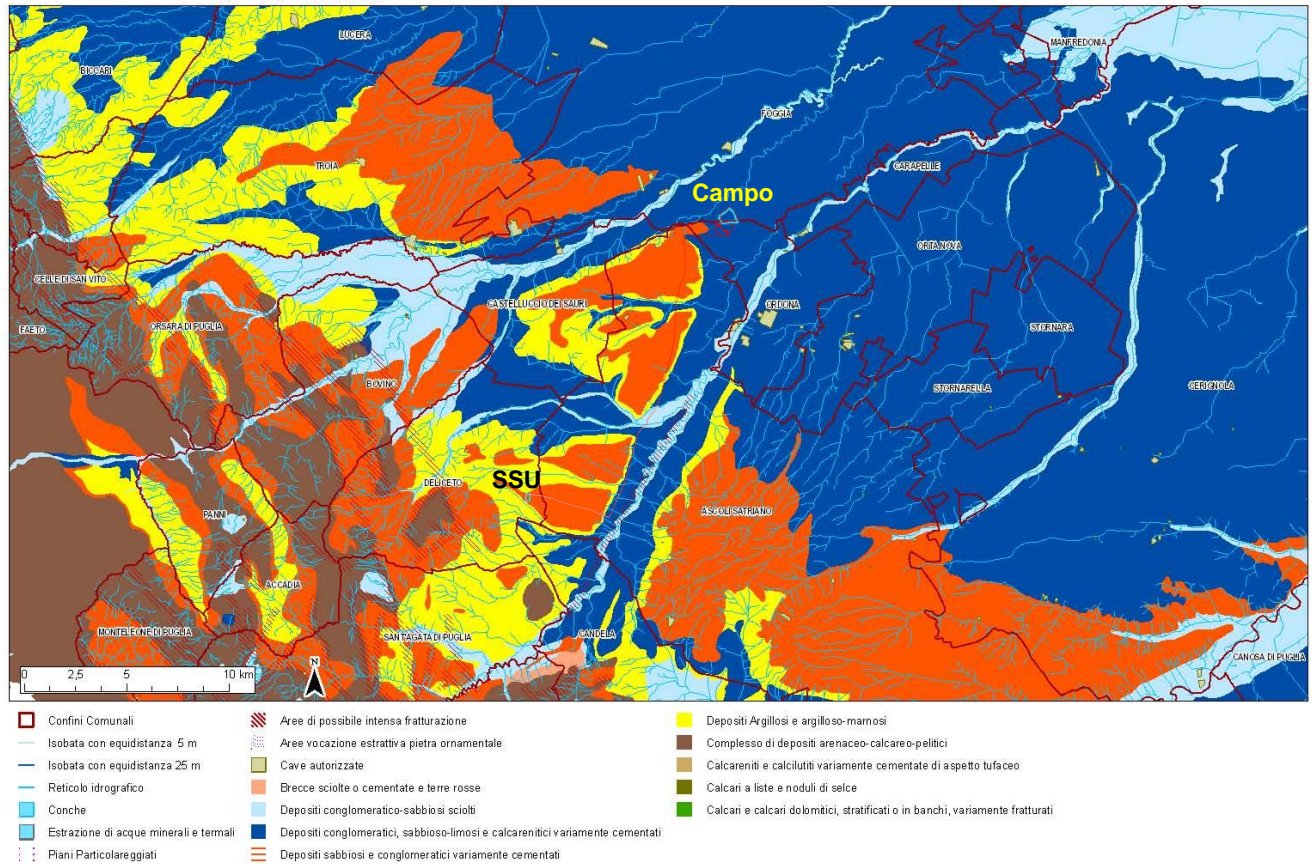
Dalla successiva figura si può notare che le tre zone in oggetto non sono interessate da aree a vincolo

Dal punto di vista giacimentologico, la zona è caratterizzata da depositi sabbioso-limosi, non sono presenti cave di prestito.



Attività Estrattive

Sistema Informativo Territoriale - Regione Puglia -- 19/12/2020



PRAE – Carta Giacimentologica (SIT Puglia)

GEOLOGIA

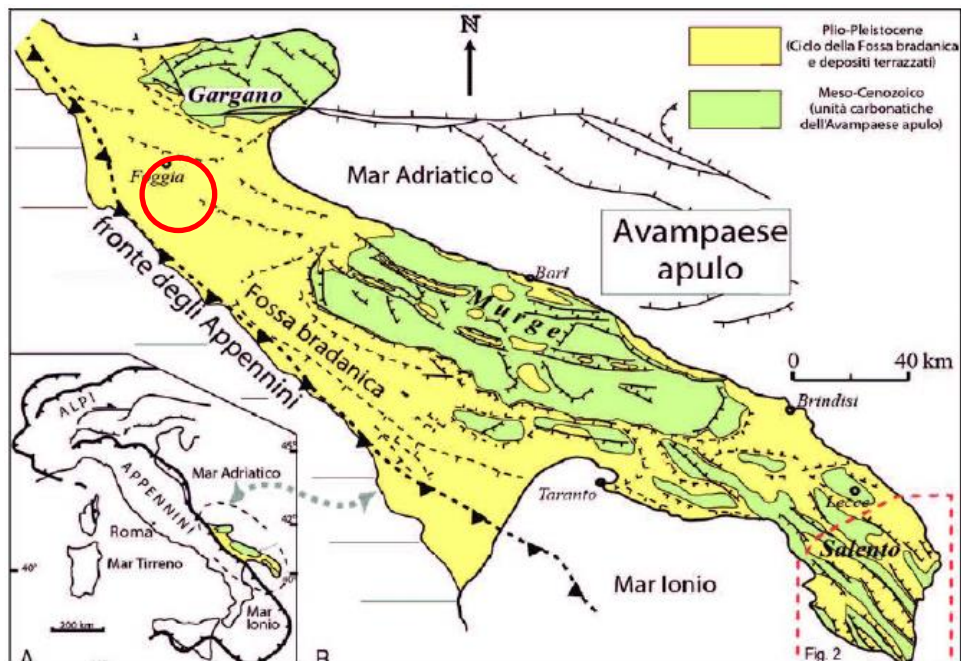
I terreni appartenenti a questa porzione di Tavoliere rappresentano, dal punto di vista geologico-strutturale, una porzione dell'Avanfossa appenninica, denominata Bacino pugliese. Le formazioni presenti appartengono al dominio geologico della Fossa Bradanica, affiorante per la sola porzione riferibile al Pliocene sup.-Pleistocene inf.. Di questo dominio fanno parte depositi sia marini che continentali; questi ultimi, che occupano la massima parte del Foglio, rappresentano i prodotti della storia deposizionale più recente, influenzata da oscillazioni eustatiche del livello marino e da sollevamento regionale. Il risultato dell'interazione di questi fenomeni è la formazione di sistemi alluvionali e dei reticoli idrografici che controllano l'evoluzione del paesaggio attuale.

La Fossa bradanica è caratterizzata nel corso del Pliocene e del Quaternario da due distinte fasi evolutive:

- 1) una marcata subsidenza, stimata attorno a 1mm/anno nel Pliocene e nel Pleistocene inferiore, connessa alla subsidenza del margine interno della Piattaforma Apula;
- 2) un sollevamento, valutato incirca 0,3-0,5 mm/anno, che comincia alla fine del Pleistocene inferiore e si esplica nel Pleistocene medio-superiore.

X-ELIO ITALIA 4 S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 15361381005 – n. REA 1619058 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.



Dal punto di vista regionale la subsidenza plio-pleistocenica è segnata dalla sedimentazione della Formazione della Calcarenite di Gravina che passa verso l'alto, e lateralmente, ad una spessa successione siltoso-argilloso-sabbiosa (argille subappennine); il sollevamento del Pleistocene medio e superiore è invece segnato sia da depositi regressivi che da depositi terrazzati. Nel Tavoliere centrale affiora la successione marina Plio – Pleistocenica rappresentata, a partire dal basso, dalle argille subappenniniche sulle quali poggiano due unità, costituite dalle Sabbie di Monte Marano e dal Conglomerato di Irsina che rappresentano i termini regressivi della successione bradanica.

Nella restante parte affiorano depositi marini terrazzati che formano modesti rilievi digradanti verso E. Tutte le unità riconosciute sono state distinte come Sintemi, raggruppati nel Supersintema del Tavoliere di Puglia ed associati al sollevamento regionale che ha interessato l'intera area della Fossa bradanica a partire dalla fine del Pleistocene Inferiore inizio del Pleistocene medio.

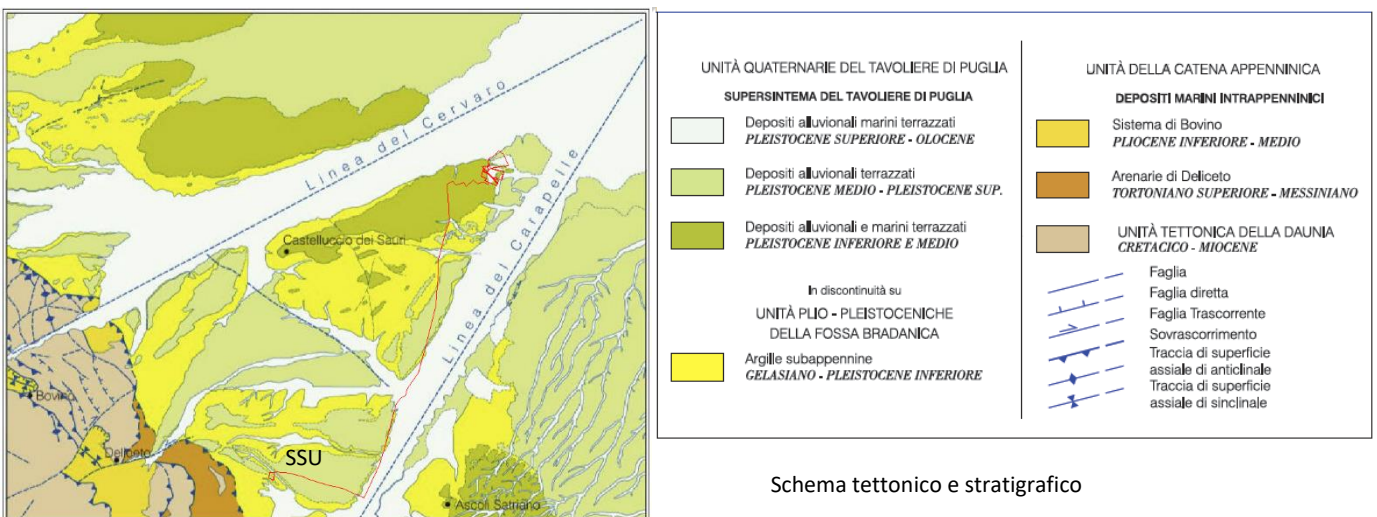
Questo progressivo e rapido sollevamento ha determinato lo spostamento verso Est del livello di base e la separazione fra l'Avanfossa subsidente e l'area di accumulo dei depositi costieri in facies alluvionale; ed è proprio quest'ultima area che assume la denominazione di Tavoliere di Puglia .

Tettonica

Il Tavoliere di Puglia corrisponde al settore nord-occidentale dell'Avanfossa della Catena Appenninica meridionale. Dal punto di vista strutturale costituisce una depressione tettonica colmata da una spessa successione di depositi di età plio-pleistocenica. La giacitura di questi depositi, in affioramento, è caratterizzata da strati suborizzontali o debolmente inclinati verso E; in profondità, il loro assetto è fortemente condizionato dalla morfologia del substrato pre-pleiocenico, dislocato da faglie e formante una struttura a blocchi nella quale s'individuano numerosi horst e graben.

Il limite orientale del Tavoliere, al margine del Promontorio garganico, è rappresentato da un'importante dislocazione tettonica, corrispondente al T. Candelaro. In tale area, le unità dell'Avampaese Apulo risultano ribassate verso l'avanfossa appenninica da un sistema di faglie, ad andamento prevalentemente appenninico, a sua volta dislocate da sistemi secondari a direzione ENE - WSW ed E-O, circa paralleli al corso del F. Ofanto. Il substrato prepleiocenico risulta pertanto suddiviso in una serie di blocchi, con generale sprofondamento verso SE sino a raggiungere la profondità massima di oltre 4000 m .

Circa un milione di anni fa, in seguito all'attenuazione delle spinte appenniniche, al rilascio elastico della Piattaforma Apula e alla compensazione isostatica, si è avuto un sollevamento regionale ancora in corso. Tali movimenti verticali di sollevamento, si sono prodotti in forma differenziale e a più riprese per concomitanti oscillazioni glacio-eustatiche del livello marino. Il risultato è rappresentato da diversi depositi terrazzati corrispondenti a più cicli sedimentari marini e/o a fasi continentali d'alluvionamento dei quali non è stato possibile distinguere le varie fasi di terrazzamento a causa dei dislivelli modesti fra le scarpate, le litologie poco differenziate e la forte antropizzazione.



Schema tettonico e stratigrafico

Geologicamente l'area del Foglio 421 "Ascoli Satriano" comprende una porzione del sovrascorrimento regionale che ha sovrapposto i terreni della Catena appenninica su quelli della Fossa Bradanica e, per una più ampia superficie nell'area centro orientale, i terreni dell'Avanfossa bradanica.

In affioramento, la struttura dell'area è caratterizzata da due principali unità tettoniche sovrapposte:

- Unità tettonica della Daunia
- Unità tettonica della Fossa Bradanica

La sovrapposizione dell'Unità della Daunia e di quelle dei bacini intrappenninici su quella della Fossa Bradanica è segnata da un sovrascorrimento immergente prevalentemente verso ovest, con direzione del trasporto tettonico verso NE. Il quadro tettonico dell'area appenninica è completato dalla presenza di faglie sia trascorrenti che distensive: quella trascorrente orientata circa SO-NE si sviluppa lungo il T. Carapelle e disloca, con movimento sinistro, il fronte della Catena. La struttura distensiva che si sviluppa lungo il T. Cervaro è riconducibile ad una struttura sepolta parallela alla linea del Celone.

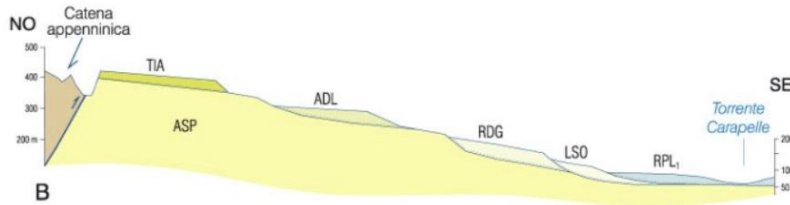
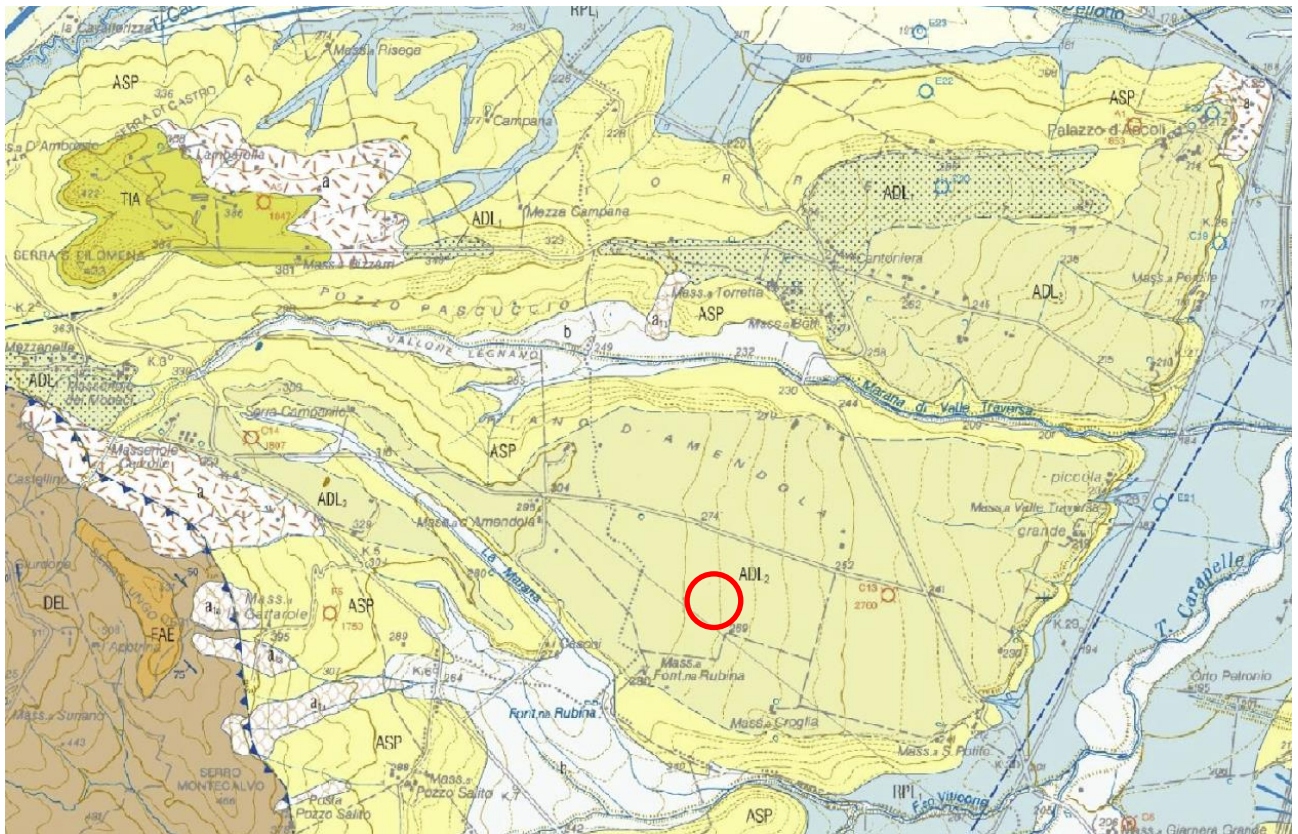
Infine, l'Unità della Fossa Bradanica, rappresentata dalla sola formazione delle argille subappennine, mostra una struttura molto più semplice caratterizzata da un generale assetto a monoclinale immergente a NE. Questo assetto è solo in parte complicato da due importanti strutture sepolte localizzate lungo i torrenti Cervaro e Carapelle, che separano con andamento circa SO-NE, tre settori diversamente inclinati verso la costa adriatica.

Litologia del Foglio 421 "Ascoli Satriano"


La successione stratigrafica è caratterizzato dalla presenza di depositi recenti risalenti al Pleistocene. All'interno di questi sedimenti è stato possibile individuare, sia in affioramento che in perforazione, una importante superficie di discontinuità sviluppata sulle argille subappennine che individua l'inversione di tendenza dell'area, da bacino subsidente ad area in sollevamento. Tale superficie separa le successioni della fase di subsidenza (Unità della Fossa bradanica) da quelle della successiva fase di sollevamento (supersintema del Tavoliere di Puglia).


UNITÀ QUATERNARIA DEL TAVOLIERE DI PUGLIA


L'area del foglio è caratterizzata da una serie di basse colline a sommità pianeggiante, con superfici leggermente inclinate verso NE, indicate comunemente come "Terrazzi". Queste rappresentano lembi residui di estese paleosuperfici sollevate a diverse altezze la cui origine è sia erosionale che deposizionale. La maggior parte di queste superfici è coperta da depositi alluvionali di spessore non elevato, ma comunque crescente verso ENE, che poggiano direttamente sulle argille subappennine. Tutte le unità riconosciute sono state distinte come sintemi, raggruppati nel supersintema del Tavoliere di Puglia, ed associati al sollevamento regionale che ha interessato l'intera area. Di seguito si riportano le caratteristiche dei sintemi presenti nell'area oggetto della presente indagine.




Carta geologica F° 421 "Ascoli Satriano"

- 

Deposito alluvionale
 Ghiaie e sabbie attualmente in evoluzione in alveo.
OLOCENE
- 

Subsistema dell'Incoronata
 Silt argillosi, silt, sabbie siltose e lenti di ghiaie poligeniche; a luoghi livelli di limi nerastri con coperture decimetriche di sabbie con gradazione diretta, laminata e con al tetto sottili livelli argillosi.
PLEISTOCENE SUPERIORE ? - OLOCENE
- 

Subsistema di La Mezzana
 Conglomerati poligenici a grana media mediamente cementati in matrice sabbiosa; con clasti subarrotolati di rocce provenienti dalle unità della Catena appenninica.
PLEISTOCENE MEDIO
- ARGILLE SUBAPPENNINE**
 Silt argillosi e marne siltose grigie a stratificazione poco evidente, con intercalazioni di argille siltose e, verso l'alto, di sottili strati di sabbia medio-fine. Lo spessore complessivo ricostruito in affioramento è di circa 200 m, quello dei singoli affioramenti varia da alcuni metri a circa 50 m nei fronti di cava. L'ambiente deposizionale indicato dai caratteri di facies e dalle macrofaune è la scarpata superiore, per la porzione medio-bassa della successione, e la piattaforma per la parte sommitale.
 A tetto si riconosce una litofacies denominata sabbie marine e conglomerati di Ascoli Satriano (ASP). Il contenuto micropaleontologico della formazione, generalmente abbondante e diversificato con numerose forme rimaneggiate, è rappresentato da associazioni a foraminiferi riferibili alla Zona *Bulimina marginata* e a quella a *Globigerina calabra*. Le associazioni a nannofossili indicano un intervallo compreso tra le Zone MNN19b e MNN19c.
CALABRIANO
- 

Depositi alluvionali (b)

Comprende tutti i depositi alluvionali presenti lungo l'attuale corso dei principali torrenti. Le incisioni fluviali tagliano i depositi alluvionali anche per uno spessore fino ad una decina di metri, raggiungendo a luoghi il locale tetto delle sottostanti argille subappennine. Sono costituite in prevalenza da ghiaie e sabbie disorganizzate.

Subsistema dell'Incoronata (RPL₁)

Unità costituente un sistema deposizionale di piana alluvionale, si estendono per aree pianeggianti e abbastanza vaste. ad ovest, passante verso est ad ambiente da lagunare ad infralitorale. La parte continentale è costituita da sabbie, silt, argille, con rare intercalazioni ghiaiose e locali strati di arenaria. La parte marina, non affiorante, è costituita da sabbie giallastre, sabbie argillose o siltose grigiastre, argille e silt grigio-azzurri. Lo spessore massimo, in perforazione, è di circa 35 m.

Subsistema di La Mezzana (ADL₂)

Affiora nell'area di indagine, si tratta di conoidi alluvionali costituiti in prevalenza da conglomerati. La percentuale di matrice sabbiosa aumenta in direzione NE, come pure l'organizzazione dei clasti all'interno di ciascun corpo. Questi ultimi hanno forma grossomodo lenticolare e sono separati da superfici d'erosione. Questi depositi poggiano su una superficie d'erosione delle sottostanti argille subappennine. Risalgono al Pleistocene medio.

Argille subappennine (ASP)

La Formazione delle argille subappennine indica una spessa successione, prevalentemente argilloso-siltosa, depostasi nell'avanfossa appenninica tra il Pliocene medio ed il Pleistocene inf.. Lo spessore di questa formazione varia dai 100 m circa presenti nelle aree di affioramento, lungo i versanti dei torrenti Celone, Vulgano e Sansola, ai 300-450 m nella piana foggiana, ai 1600 m nelle aree più occidentali (Lucera).

La base della formazione poggia sui depositi carbonatici cretaceo-miocenici della Piattaforma Apula (non affiorante) mentre il tetto è rappresentato dalle unità del supersistema del Tavoliere.

L'assetto delle argille è a monoclinale con immersione degli strati verso E ed inclinazioni variabili tra 15° nelle aree più prossime al margine appenninico e 5° nelle parti più orientali.

Dal punto di vista litostratigrafico la parte inferiore e media della successione affiorante è costituita da banchi e/o strati di silt argillosi e di marne siltose, in genere a stratificazione poco evidente, con a luoghi intercalazioni argilloso-siltose e, verso il tetto, anche con orizzonti e/o lenti di sabbie a grana medio-fine.

Stratigrafie pozzi irrigui

I pozzi irrigui presenti in zona distano poco più di 3 Km. In entrambi i pozzi, la successione stratigrafica è caratterizzata da:

- 1 m circa di terreno vegetale
- da 10 a 30 m di ghiaie sabbioso-limose
- da 30 a 40 m di argille sabbiose
- oltre 60 m di argille grigio-azzurre subappennine

La profondità della falda idrica varia da 30 a 50 m dal piano campagna.

Nell'area di indagine, le indagini sismiche escludono la presenza della falda idrica nei primi 10 m.



○ 200782 Pozzo

Perforazioni ad uso irriguo

X-ELIO ITALIA 4 S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
Partita IVA n° 15361381005 – n. REA 1619058 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Dati generali	Ubicazione indicativa dell'area d'indagine
Codice: 198680 Regione: PUGLIA Provincia: FOGGIA Comune: ASCOLI SATRIANO Tipologia: PERFORAZIONE Opera: POZZO PER ACQUA Profondità (m): 60,00 Quota pc slm (m): ND Anno realizzazione: 2003 Numero diametri: 1 Presenza acqua: SI Portata massima (l/s): 1,500 Portata esercizio (l/s): 1,200 Numero falde: 1 Numero filtri: 0 Numero piezometrie: 1 Stratigrafia: SI Certificazione(*): SI Numero strati: 4 Longitudine WGS84 (dd): 15,524200 Latitudine WGS84 (dd): 41,199819 Longitudine WGS84 (dms): 15° 31' 27.13" E Latitudine WGS84 (dms): 41° 11' 59.35" N (*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia	

DIAMETRI PERFORAZIONE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)
1	0,00	60,00	60,00	300

FALDE ACQUIFERE

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)
1	51,00	51,50	0,50

MISURE PIEZOMETRICHE

Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)
mag/2003	33,00	51,00	18,00	1,200

STRATIGRAFIA

Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	1,00	1,00		TERRENO VEGETALE
2	1,00	8,00	7,00		CONGLOMERATO POCO CEMENTATO
3	8,00	50,00	42,00		ARGILLA SABBIOSA PIU' O MENO COMPATTA
4	50,00	60,00	10,00		ARGILLA GRIGIO-AZZURRA SOVRACONSOLIDATA SCAGLIOSA

Dati generali		Ubicazione indicativa dell'area d'indagine			
Codice: 198674 Regione: PUGLIA Provincia: FOGGIA Comune: ASCOLI SATRIANO Tipologia: PERFORAZIONE Opera: POZZO PER ACQUA Profondità (m): 95,00 Quota pc slm (m): 180,00 Anno realizzazione: 2002 Numero diametri: 2 Presenza acqua: SI Portata massima (l/s): 8,000 Portata esercizio (l/s): 7,500 Numero falde: 2 Numero filtri: 1 Numero piezometrie: 1 Stratigrafia: SI Certificazione(*): SI Numero strati: 8 Longitudine WGS84 (dd): 15,536700 Latitudine WGS84 (dd): 41,225381 Longitudine WGS84 (dms): 15° 32' 12.12" E Latitudine WGS84 (dms): 41° 13' 31.38" N (*)Indica la presenza di un professionista nella compilazione della stratigrafia					
DIAMETRI PERFORAZIONE					
Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)	
1	0,00	40,00	40,00	300	
2	40,00	95,00	55,00	300	
FALDE ACQUIFERE					
Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)		
1	33,00	47,00	14,00		
2	80,00	92,00	12,00		
POSIZIONE FILTRI					
Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Lunghezza (m)	Diametro (mm)	
1	60,00	62,00	2,00	300	
MISURE PIEZOMETRICHE					
Data rilevamento	Livello statico (m)	Livello dinamico (m)	Abbassamento (m)	Portata (l/s)	
ago/2002	3,00	15,00	12,00	7,500	
STRATIGRAFIA					
Progr	Da profondità (m)	A profondità (m)	Spessore (m)	Età geologica	Descrizione litologica
1	0,00	1,00	1,00		TERRENO ETEROGENEO DI COPERTURA
2	1,00	10,00	9,00		BRECCIA POLIGENICA CON FRAMMISTA SABBIA E LIMO
3	10,00	25,00	15,00		SABBIA GIALLASTRA
4	25,00	33,00	8,00		SABBIA CON INTERCALAZIONI ARGILLOSE
5	33,00	47,00	14,00		ARGILLA CON INTERCALAZIONI SABBIOSE
6	47,00	80,00	33,00		ARGILLA GRIGIO - AZZURRA SOVRACONSOLIDATA
7	80,00	92,00	12,00		ARGILLA CON INTERCALAZIONI SABBIOSE
8	92,00	95,00	3,00		ARGILLA GRIGIO AZZURRA - SOVRACONSOLIDATA

INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

L'acquifero del Tavoliere è caratterizzato dalle seguenti unità principali, dal basso verso l'alto:

- Acquifero fessurato carsico profondo;
- Acquifero poroso profondo;
- Acquifero poroso superficiale.



Schema idrogeologico del Tavoliere di Puglia

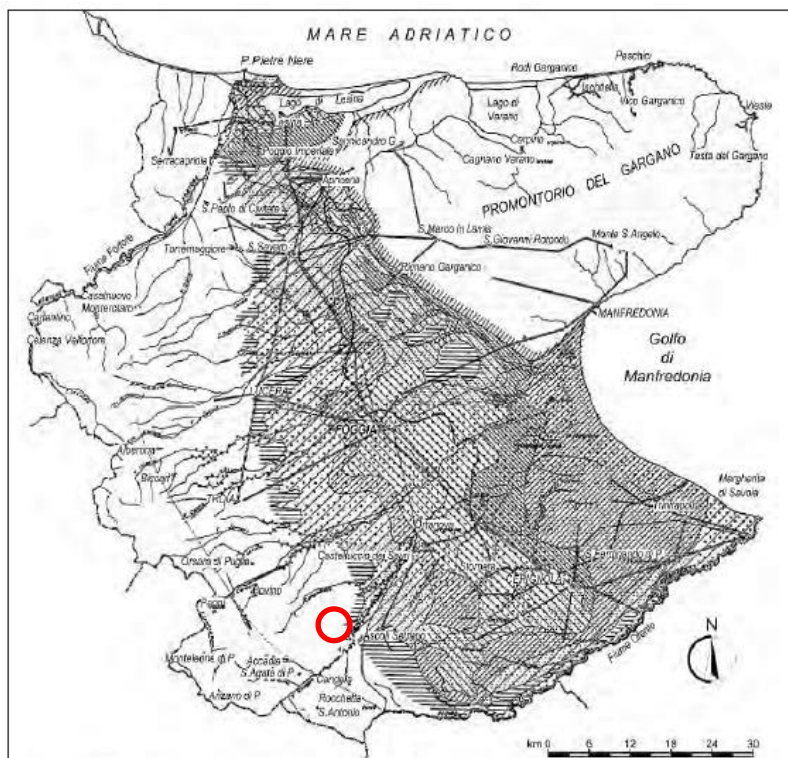
Acquifero fessurato carsico profondo

L'unità più profonda trova sede nelle rocce calcaree del substrato prepliocenico dell'Avanfossa appenninica ed è in continuità con la falda carsica murghiana. Dato il tipo di acquifero, la circolazione idrica sotterranea è condizionata in maniera significativa sia dalle numerose faglie che dislocano le unità sepolte della Piattaforma Apula che dallo stato di fratturazione e carsificazione della roccia calcarea. Nella zona d'indagine, la profondità del basamento calcareo supera i 300 m.

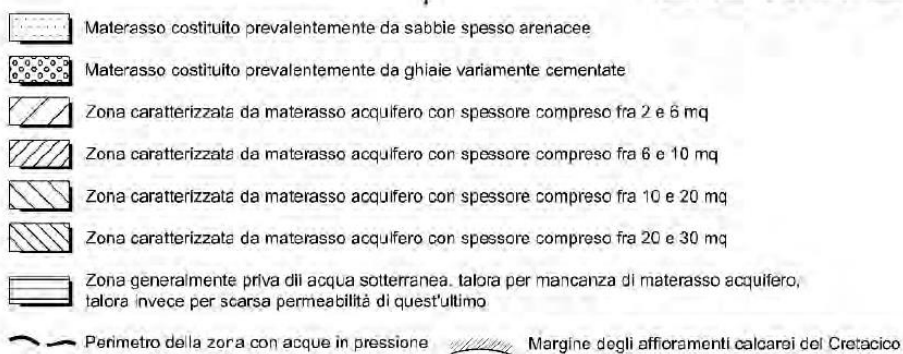
Acquifero poroso profondo

L'acquifero poroso profondo si rinviene nei livelli sabbioso-limosi e, in minor misura, ghiaiosi, presenti a diverse altezze nella successione argillosa pliopleistocenica. I livelli acquiferi sono costituiti da corpi discontinui di forma lenticolare, localizzati a profondità variabili tra i 150 m e i 500 m dal piano campagna ed il loro spessore non supera le poche decine di metri. Nelle lenti più profonde, si rinvengono acque connate, associate a idrocarburi, che si caratterizzano per i valori piuttosto elevati della temperatura (22-26°C) e per la ricorrente presenza di idrogeno solforato.

La falda è ovunque in pressione e presenta quasi sempre caratteri di artesianità. La produttività dei livelli idrici, pur essendo variabile da luogo a luogo, risulta sempre molto bassa con portate di pochi litri al secondo. Trattandosi di acque con elevati valori di sodio, il loro utilizzo in agricoltura è fortemente sconsigliato soprattutto in presenza di terreni limo-argillosi, affioranti prevalentemente nella parte bassa del Tavoliere.



Planimetria del materasso



Acquifero poroso superficiale

Le principali risorse idriche sotterranee del Tavoliere hanno sede principalmente nella falda acquifera che circola nel materasso di materiale clastico grossolano sovrastante la formazione delle argille plioceniche e calabriane, le cui caratteristiche idrogeologiche sono fondamentalmente legate alla giacitura, natura e assortimento granulometrico dei materiali che lo formano.

X-ELIO ITALIA 4 S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 15361381005 – n. REA 1619058 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Gli studi condotti all'inizio del secolo scorso per la caratterizzazione idrogeologica della falda superficiale, evidenziarono l'esistenza di una falda freatica nell'Alto e Medio Tavoliere, con pelo libero disposto a circa 20-30 m dal piano campagna.

Procedendo verso il Basso Tavoliere, la falda veniva invece rinvenuta in pressione, al di sotto delle formazioni argillose giallastre. In tale zona le acque di falda rinvenute attraverso i pozzi erano spesso traboccanti al piano campagna.

Le acque della falda freatica dell'Alto e Medio Tavoliere procedono quindi verso la costa in pressione, a causa della presenza della coltre argillosa quaternaria. Vi è inoltre la possibilità che livelli impermeabili disposti sopra il pelo libero della falda determinino la formazione di modesti corpi idrici sospesi. Il corretto inquadramento geologico dell'area ha comunque consentito di verificare che solo dove il materasso acquifero si va ricoprendo della coltre di argille gialle, le acque di falda procedono effettivamente in pressione con continuità. Procedendo verso la costa gli orizzonti acquiferi diventano sempre più profondi.

Estensione, natura, e permeabilità dei terreni affioranti

L'alimentazione della falda superficiale del Tavoliere avviene dove l'acquifero non è ricoperto di materiali argillosi e presenta caratteristiche stratigrafiche tali da poter assorbire le precipitazioni pluviometriche. Ciò avviene nell'Alto Tavoliere dove affiorano terreni sabbioso - ghiaiosi. Le capacità di assorbimento di tali materiali dipendono ovviamente dalla loro costituzione petrografia e dal loro assortimento granulometrico. Quando cementati, però, essi possono diventare poco permeabili, specie se si tratta di cemento con argilla. Nelle zone permeabili ma molto acclivi il ruscellamento può prevalere all'assorbimento, come osservato per vari fiumi e torrenti che dall'Appennino sono diretti verso il mare con direzione prevalente OSO-ENE (Triolo, Salsola, Celone, Cervaro, Carapelle ed Ofanto). In particolare, va osservato che il Tavoliere ha una pendenza tale da degradare da Sud-Ovest verso Nord-Est, ossia dalle ultime propaggini dell'Appennino verso il Candelaro e il Golfo di Manfredonia. La pendenza è mediamente pari al 3% e arriva, nelle zone più elevate, al 6-7%, riducendosi a valori molto bassi in prossimità della costa. Tratti del Carapelle, come del Cervaro, del Celone e del Vulgano, attraversano terreni permeabili, fornendo così alla falda parte delle loro portate di piena.

Le formazioni in facies fliscioide del Terziario medio ed inferiore, affioranti a monte delle formazioni plioceniche e calabriane, sono anche da ritenersi poco permeabili e quindi favorevoli al ruscellamento superficiale nei corsi d'acqua. Sede di infiltrazione e fonte di alimentazione della falda superficiale del Tavoliere sono i conglomerati se a cemento sabbioso, da distinguere rispetto a quelli caratterizzati dalla presenza di minerali argillosi.

Nelle zone più elevate i conglomerati fungono da serbatoio per il bacino acquifero sotterraneo. Verso i bordi orientali del Medio Tavoliere, ove la falda si suddivide in più livelli acquiferi, i conglomerati alimentano solo i livelli più superficiali, come succede ad esempio tra Cerignola ed Ortona. Gli affioramenti arenacei, laddove l'erosione ha sportato il mantello conglomeratico superficiale, sono abbastanza permeabili da alimentare direttamente la falda acquifera. Se gli affioramenti sono composti da argille sabbiose e sabbie argillose, come succede nel Basso Tavoliere, possono costituirsi delle limitate falde superficiali secondarie, in genere salmastre, specie in prossimità della costa. In qualche punto, al di sopra delle argille gialle o delle sabbie, e

X-ELIO ITALIA 4 S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
Partita IVA n° 15361381005 – n. REA 1619058 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

	pozzo	Quota (m slm)	Profondità pozzo (m)	Profondità falda da a (m)	Livello statico (m da p.c.)
Campo	198680	200	60	51-51.50	33
	198674	205	95	33-47/80-92	3

Considerando le quote dei pozzi rispetto a quella dell'area di progetto e la loro posizione rispetto al reticolo idrografico è possibile dedurre che:

- Le profondità di rinvenimento della falda più superficiale si aggira intorno ai 40 m.
- La profondità del livello statico della falda è pari a circa 30 m e comunque mai inferiore a 9 m.

CONCLUSIONI

A conclusione dello studio morfologico, geologico ed idrogeologico eseguito nell'area in oggetto, è possibile esprimere le seguenti considerazioni:

- I terreni di progetto sono tutti caratterizzati da una morfologia pianeggiante;
- i terreni non sono interessati da vincoli PTA, Parchi e Aree a tutela ambientale, rischio geomorfologico
- la SSU non è interessata da pericolosità idraulica mentre rientra nelle aree a bassa pericolosità geomorfologica PG1. Lo studio geologico-morfologico eseguito esclude che la realizzazione della SSU possa innescare qualsiasi evento critico di natura geomorfologica;
- il percorso del cavidotto interessa parzialmente aree a media e alta pericolosità idraulica ma, dato che è interamente interrato su strada e non prevede variazioni dell'attuale morfologia, rientra tra le opere concesse dalla normativa PAI. Inoltre i 13 attraversamenti del reticolo idrografico saranno realizzati in corrispondenza dei ponti stradali esistenti o direttamente interrati nel massetto stradale;
- la falda idrica si trova ad una profondità minima di 50 m, il livello statico minimo è pari a 30 m dal p.c., possibile presenza di livelli idrici locali a partire da 9 m di profondità;
- le aree rientrano tutte nella zona a media sismicità Z2 tranne la porzione di cavidotto e la SSU che rientrano nei territori di Ascoli Satriano e Deliceto, caratterizzati da Z1;
- la natura litologica del sottosuolo varia dai limi sabbiosi alle sabbie ghiaiose e limose alle ghiaie, la classe di sottosuolo della SSU è la "C"

In conclusione, le aree in esame risultano geologicamente idonee per il progetto di impianto agrovoltico.